



Pitti live movie

Fuga per la vittoria

Victory (116) è una pellicola americana del 1981 diretta da John Huston, con protagonisti attori e calciatori veri



**PARTITA DELLA MORTE E ROVESCATA DI PELE'**

Ispirato all'incontro di Kiev finito tragicamente tra ufficiali tedeschi e giocatori ucraini nel 1942, il film con Stallone (che para il rigore finale) e Caine ha nel gol del brasiliano il suo fotogramma clou

di **Mianno Cugini**

**I**l calciatore più forte di tutti i tempi non aveva certo bisogno di un film per farsi conoscere. Di quelle rovesciate Edson Arantes do Nascimento, che tutto il mondo conosce col nome di Pelé dal 1958 quando a soli 18 anni guidò il Brasile alla conquista della Coppa del Mondo in Svezia, ne aveva fatte chissà quante. Eppure quel film girato agli inizi degli Anni 80 è passato alla storia proprio per quell'immagine perfetta: Pelé che si alza in volo e con una rovesciata segna un gol meraviglioso ai nazisti. Una pellicola che vide impegnate molte celebrità del calcio dell'epoca, da Osvaldo Ardiles a Bobby Moore e che è passata alla storia per la rovesciata di Pelé e un rigore parato da Sylvester Stallone.



**O Rei**  
Edson Arantes do Nascimento detto Pelé, 729 gare e 684 gol, ha vinto i Mondiali 1958, 1962 e 1970 col Brasile

**LA STORIA** «Fuga per la vittoria» girato nel 1981 in uno stadio di Budapest che non c'è più è liberamente ispirato a un episodio dell'agosto del 1942. Alcuni militari tedeschi di stanza a Kiev vennero a sapere che in un campo di prigionia erano detenuti alcuni giocatori ucraini, impegnati come lavoratori



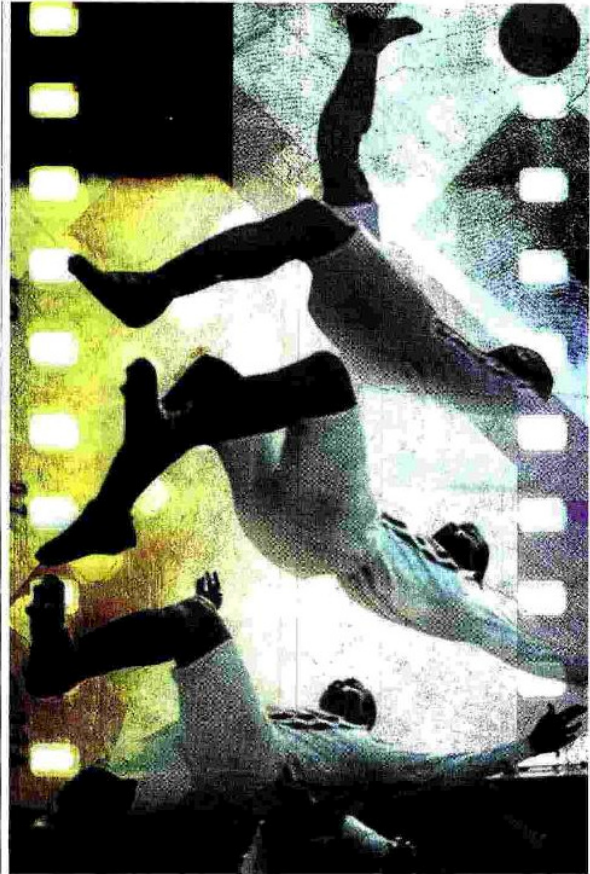
**PROLUNGO MAGLIA**  
girocollo fantasia Razor Blade, 100% puro cashmere

in un panificio del campo. I tedeschi, per dimostrare la propria superiorità, decisero di sfidarli in una partita a calcio. Ai tedeschi si unirono alcuni ungheresi, che però vennero sconfitti 5-1 dallo Start, la squadra che riuniva i detenuti, ex giocatori di Dinamo Kiev e Lokomotiv: il pubblico era tutto per loro e non se la sentirono di perdere. I tedeschi organizzarono così un'altra partita, il 9 agosto del 1942. Questa fu la «Partita della morte». Di fronte lo Start c'è il Plakelf, composto da ufficiali tedeschi della Luftwaffe. L'arbitro è un ufficiale delle SS. Lo Start vinse 5-3, ma ad umiliare i tedeschi ci pensò un gol

non segnato da Klymenko, che dopo aver dribblato mezza squadra avversaria, portiere compreso, si fermò sulla linea di porta ed anziché segnare calciò la palla verso il centrocampo. Un'umiliazione che venne lavata nell'unico modo possibile. L'attaccante Korotkykh fu torturato e fucilato, molti altri internati in un lager e uccisi. Ne sopravvissero solo due. Uno era Makar Honcareno, al quale la Dinamo Kiev ha dedicato una statua. Quarant'anni dopo, uscì il film «Fuga per la vittoria».

**IL RIGORE** Pare che Sylvester Stallone avesse insistito per inserire una scena nella quale segnava il rigore decisivo... Stallone sarà accontentato, in parte. Per rendere più credibile il film, il rigore verrà concesso ai cattivi. Nel film il match si disputa tra militari tedeschi e un gruppo di prigionieri di un campo in Francia. Li comanda il maggiore Von Steiner che ha un passato da buon calciatore. Von Steiner riconosce tra i prigionieri inglesi John Colby. Anche lui ha giocato in nazionale e col West Ham. Colby riesce a mettere assieme una squadra di alleati, tutti capaci di giocare davvero. Sì, perché accanto a due attori veri come Sylvester Stallone e Michael Caine, ci sono calciatori veri come appunto Bobby Moore e Osvaldo Ardiles. Nel film, al gruppo si aggrega anche il canadese Hatch (Stallone), che è stato contattato da partigiani francesi per organizzare una fuga durante l'intervallo della partita. Si gioca (per finta) allo stadio di Colombes, anche se le scene si girano in realtà in Ungheria. La fuga non si farà nella pausa, per l'orgoglio dei giocatori nel voler vincere contro i nazisti: fuggiranno alla fine, dopo il rigore parato da Hatch.

© CROCE/DEZZANI BIRROVATA



**INGRAM CAMICIA**  
natural stretch, jacquard con disegno in rilievo



look sporty-chic



**LUIGI BIANCHI MANTOVA GIACCA** imbottita con tasche applicate e maniche in maglia



**BROOKSFIELD MAGLIA**  
in lana merinos light and soft con soggetti a intarsio



**BERWICH PANTALONE** in lana lavata regimental, 2 pinces carvot fit e bottoni per bretelle



**MORESCHI MOCASSINO** dedicato all'Antartide in suodo con dettaglio della tomaia in pelo

**Dettagli**

Che sia un ricamo divertente sul pullover, una pinces in più nel pantalone e nel nome della comodità o una mano di morbida ecopelleccia sul mocassino, il risultato è gradevole ricercatezza tipica dell'uomo sportivo fuori, ma elegante dentro